COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 20 Aprile

Iblea Acque, a Comiso arrivano bollette anomale Il sindaco: «Interveniamo per favorire i ricalcoli»

LAURA CURELLA

COMISO. Bollette dagli importi anomali. Al centro delle polemiche ancora una volta è la società in house che da circa un anno gestisce il servizio idrico integrato nell'ambito ibleo. A fare chiarezza, a tutela dei cittadini ma anche ribadendo il principio dell'acqua pubblica, è il sindaco Maria Rita Schembari.

«E' un dovere intervenire a tutela dei cittadini, essendo soci pubblici di un consorzio totalmente a gestione pubblica», ha dichiarato il sindaco Schembari dopo le polemiche alimentate dalle numerose segnalazioni di bollette idriche gestite da Iblea Acque. «A seguito di tali segnalazioni – ha dichiarato ieri il primo cittadino – abbiamo potuto costatare che, sebbene i costi fissi siano minori rispetto a prima che nascesse la srl, nelle bollette



inviate ci sono delle presunte anomalie nei calcoli effettuati. Per cui, mi sono immediatamente attivata, assieme agli assessori preposti e agli uffici sia comunali, sia di Iblea Acque, uffici anch'essi gestiti da dipendenti pubblici, per fare in modo che sia effettuato il ricalcolo di quelle bollette ritenute anomale. Già da ieri mattina, gli uffici sono operativi, ed è stato redatto un modulo da compilare per chiedere il ricalcolo. Infine, in via eccezionale, lo sportello di Iblea Acque che abitualmente è presente a Comiso il venerdì mattina, anticiperà a lunedì 22 aprile, dalle 9 alle 13, in modo da venire incontro quanto prima possibile alle esigenze dei cittadini».

«Non nascondiamo la polvere sotto il tappeto - continua - né decliniamo responsabilità qualora vi fossero quando, come in questo caso, degli eventuali errori andrebbero a danno dei cittadini. Al di là di quanto si voglia far credere, abbiamo sempre agito, e continuiamo a farlo, con la massima trasparenza e con azioni finalizzate a tutelare i nostri cittadini. Infine – conclude Maria Rita Schembari – per fugare qualunque tentativo di fuorviare i comisani, ribadisco con forza che l'acqua è un bene pubblico e resta pubblico».

COMISO

Compleanno speciale a Le Dune

Un compleanno speciale per uno degli ipermercati siciliani più noti. Compie 25 anni l'Interspar Le Dune, un traguardo che verrà festeggiato questo weekend, sabato 20 e domenica 21 aprile, assieme a tutta la collettività. Una grande festa per tutte le famiglie, con continue animazioni, spettacoli, giocolieri, clown e mascotte. Un'atmosfera gioviale che avvolgerà l'intero fine settimana con un programma ricco di eventi e iniziative pensato per coinvolgere e divertire vecchi e nuovi clienti. Ma le sorprese non finiscono qui: in segno di gratitudine verso i propri clienti, sarà premiato ogni acquisto effettuato durante la due giorni che celebra l'anniversario.

Basilica dell'Annunziata restaurato il prospetto

Comiso. I lavori durati due anni illustrati nel corso di un incontro con i tecnici e l'impresa che ha curato gli interventi nei particolari

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il restauro dell'intera facciata della basilica di Maria Ss. Annunziata, dopo quello della cupola, ha richiesto più di due anni di certosino lavoro condotto con abile perizia e l'utilizzo di moderne tecnologie del settore. L'intera opera di restauro è stata presentata recentemente dagli ingegneri Simona Sidoti e Carmelo Sidoti e dell'architetto Vincenzo Dipasquale che hanno curato il progetto e la direzione dei lavori, presenti la rappresentante legale della Ibix Cantieri di Ravenna Caterina Giovannini alla quale il parroco Girolamo Alessi ha consegnato un'artistica ceramica dell'Annunziata, il vicario generale diocesano mons. Roberto Asta, il sindaco Maria Rita Schembari, il deputato regionale Giorgio Assenza.

Ha introdotto la serata presentando gli ospiti Alessandra Micieli, mentre don Alessi ha ricordato che i lavori di restauro sono stati finanziati attraverso il "bonus facciate", ed eseguiti da un team con competenze di altissimo livello che si è avvalso anche dell'Impresa Archiservizi srl di Messina di Vincenzo Malvaso. «La società Ibis Cantieri S.r.l. è una partecipata di Ibix S.r.l. – ha precisato don Alessi – e ha al suo attivo prestigiosi interventi a Roma, a Milano, a Parigi, a Montecarlo, a Washington. Grazie alle economie effettuate e alle sinergie poste in essere anche con la Curia vescovile di Ragusa, si è restaurato il campanile e installati i due orologi già previsti nel Settecento e mai apposti, offerti da benefattori».

Gli ingegneri Simona e Carmelo Sidoti e l'architetto Dipasquale hanno illustrato le fasi dei lavori ricorrendo a un suggestivo mapping proiettato sul prospetto della basilica che ha riproposto lo stato in cui esso si trovava prima del restauro, sottolineando i degradi che erano presenti consistenti in attacchi biologici, vegetazione spontanea e guano di piccione. «Dopo un'attenta fase diagnostica - ha detto Simona Sidoti - si è elaborato un preciso progetto di intervento pensato ad hoc. Grazie alla Ibix Mobile Lab, un vero e proprio laboratorio portatile per indagini diagnostiche sui materiali di edilizia storica, abbiamo individuato la strategia più efficace di intervento. La prima fase del restauro è consistita nell'applicazione del biocida Fitex di Ibix. Al termine del tempo di applicazione è stato rimosso con vaporizzazione d'acqua morbida a bassa pressione. L'altro step ha riguardato la rimozione dei giunti, il microconsolidamento di parti scultoree tramite l'applicazione del silicato di etile Solid Ibix, infine l'applicazione del protettivo idrorepellente Protect di Ibix».



«Data l'importanza del progetto - ha rilevato Dipasquale -, si è programmato l'intervento in lotti, dapprima sul prospetto su corso Vittorio Emanuele fino al transetto, poi sul prospetto principale, dopo sul prospetto su corso Vittorio Emanuele comprendente la canonica e il campanile. Seguendo il perimetro della chiesa, si è passati al prospetto est di via Principe di Carignano e, poi, quello nord di via Canonico Flaccavento, infine, la facciata prospiciente sul cosiddetto giardino della chiesa». Dipasquale si è, quindi, soffermato sui particolari del restauro del campanile.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/04/20/comiso-bollette-idriche-anomale-il-sindaco-chiede-il-ricalcolo/

https://www.ragusaoggi.it/il-libro-di-franco-la-torre-lantimafia-tradita-a-comiso-e-vittoria/

https://www.ragusaoggi.it/bollette-idriche-maggiorate-a-comiso-si-puo-chiedere-il-ricalcolo/

https://www.ragusanews.com/attualita-interspar-le-dune-di-comiso-sabato-e-domenica-buoni-spesa-da-25-euro-200193/

https://www.radiortm.it/2024/04/19/bollette-idriche-anomale-a-comiso-interviene-il-sindaco/

https://www.novetv.com/comiso-bollette-idriche-anomale-interviene-il-sindaco/

«Deserto Ibla, che peccato»

Il caso. Un video social infiamma di nuovo il dibattito sul turismo Occhipinti: «Abbiamo l'aeroporto, ma non è sfruttato al meglio»

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Ibla, giovedì sera, ore nove circa. Il centro storico del quartiere antico e le sedie vuote. Sono immagini riprese dallo smartphone di Paolo Crocifisso, un operatore del settore Noleggio con conducenti e postate su Facebook per una maggiore condivisione. Crocifisso spiega a "La Sicilia" il perché della sua iniziativa. «Col video fatto a Ibla, erano le 21,15 circa per essere più precisi - riferisce - si evidenzia lo stato di assoluto deserto dei nostri fantastici luoghi. I turisti che trasporto in escursione mi chiedono come mai le città sono così vuote, vista anche la presenza dell'aeroporto. Lo notano anche i visitatori che non ci sono voli internazionali. Sarebbe opportuno che le istituzioni, i sindaci, la società aeroportuale si dessero una mano a programmare dei voli internazionali tutto l'anno, altrimenti sarà la fine per tutto l'indotto del turismo».

Dello stesso tenore il commento di Mané Occhipinti, fondatore della piattaforma social Fly Comiso, attiva su Facebook e su Instagram. «Con l'abbandono di Ryanair - riferisce - abbiamo visto un decremento dei turisti. Si nota a occhio. Si unisca il fatto che ci sono meno eventi programmati in città. Il decremento dei flussi turistici è legato, a mio avviso, sia alla mancanza di voli internazionali operati da Ryanair, che erano molto attivi su Comiso e si vedevano i risultati, sia legato alla mancanza di eventi di un certo spessore. Il calo lo notiamo nelle statistiche delle pagine social che gestiamo, ma anche nel fatto che molte attività hanno abbassato le saracinesche. Il turista non ha più i tempi di prima, punta sul mordi e fuggi. Voli economici, veloci e operati direttamente sui luoghi di interesse. Negli scorsi anni, quando potevamo contare su quel tipo di traffico, i turisti si vedevano, le strutture erano aperte e molte nuove ne sono state inaugurate. La gente vuole arrivare sul territorio».

«L'aeroporto di Comiso - prosegue - è a venti chilometri da Ragusa, praticamente atterri in città. Perché il sindaco di Ragusa non prende nessuna iniziativa, dando una parte della tassa di soggiorno, interagendo con la Sac e con la sindaca di Comiso creando la destinazione Ragusa? È una cosa che tutti i Comuni fanno quando hanno l'opportunità di un aeroporto vicino».

«Ponte sulle Stretto, si va avanti presto le risposte ai 239 rilievi»

L'iter. L'ad della Società, Ciucci, mostra fiducia sui tempi per l'apertura dei primi cantieri

«A fronte di oltre 10mila elaborati, le osservazioni giunte dal Ministero dell'Ambiente sono in numero fisiologico»

«I documenti non sono datati, il progetto del 2011 è stato aggiornato tenendo conto delle diverse variazioni»

«Mai come adesso siamo stati vicini alla realizzazione dell'opera. Purtroppo ci siamo fermati per dieci anni...»

GIAMBATTISTA PEPI

«Non c'è nessuna pietra tombale, non c'è nessuno stop, anzi abbiamo fatto due passi avanti, non soltanto uno. Perché attualmente stiamo percorrendo due procedure in parallelo: la valutazione di impatto ambientale e la conferenza di servizi». Mostrando un invidiabile aplomb, Pietro Ciucci, amministratore delegato della Società Stretto di Messina, rassicura che nella realizzazione del Ponte sullo Stretto, saranno rispettate le procedure, i tempi e i programmi e che c'è già ora e continuerà ad esserci anche nel prosieguo un'interlocuzione costante con le istituzioni, i territori e le popolazioni coinvolte.

Nel forum organizzato ieri dal quotidiano "La Sicilia", presenti il direttore responsabile Antonello Piraneo, il condirettore Domenico Ciancio Sanfilippo, il caporedattore Leonardo Lodato, il redattore economico Michele Guccione e il responsabile del sito lasicilia.it, Alfredo Zermo, Ciucci - affiancato dal consigliere di amministrazione, la docente universitaria catanese Ida Angela Nicotra - ha chiarito che tutto sta procedendo per il meglio. In particolare ha ribadito che «mercoledì si è svolto il primo incontro in conferenza di servizi dove sono coinvolti tutti gli enti interessati, con la presenza quindi dei sindaci dell'area dello Stretto e dei rappresentanti di Calabria e Sicilia, mentre la valutazione d'impatto ambientale è partita ancora prima».

Come previsto dalla legge nei termini di 30 giorni dalla presentazione della documentazione, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha presentato le sue richieste di approfondimenti e di chiarimenti. Ciucci tiene a precisare, a scanso di equivoci, che sono complessivamente 239 le richieste avanzate e «che, in valore assoluto sono molto numerose, ma a fronte di un progetto che vale 13,5 miliardi di euro (12 dei quali sono già disponibili tra erogati e stanziati) che comprende un ponte sospeso più lungo al mondo e 40 km di strade e collegamenti ferroviari e che opera su tredici siti ambientali protetti, sono un numero persino basso. «Abbiamo presentato oltre 10mila elaborati a fronte di tutto questo, mi permetterei di dire che 239 rilievi sono un numero fisiologico»

Per essere pignoli, per la Valutazione di impatto ambientale (Via) sono state richieste 155 integrazioni. Altre 66 integrazioni sono state richieste per la Valutazione di incidenza (Vinca), che verifica le conseguenze di un'opera sui siti Natura 2000, i siti protetti di interesse Ue. Per il Piano di utilizzo terre (Put) sono state richieste 16 integrazioni, per la Verifica di ottemperanza (Vo) 2.

Incalzato al tavolo del forum sui tempi per l'avvio dell'opera, l'amministratore delegato ha intanto chiarito che l'intenzione è di rispondere insieme con Eurolink (il consorzio di imprese che dovrà realizzare l'opera guidato da Webuild, ex Impregilo) ai rilievi a stretto giro. «Abbiamo 30 giorni di tempo - spiega Ciucci - e c'è anche la possibilità di chiedere delle brevi proroghe, ma questo è tutto previsto dalla procedura. Quindi è un passo avanti, è un passo concreto verso l'obiettivo che è quello di avere l'approvazione nella valutazione d'impatto ambientale, l'esito della conferenza dei servizi e l'approvazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile».

Dall'interlocuzioni con il Mase alla osservazione che il progetto del Ponte sia datato fino alla questione ambientale e al raccordo con il territorio, le critiche e le obiezioni non mancano di certo per un'opera che nel corso degli ultimi tre decenni ha diviso gli italiani, ma il cui valore strategico è fuori discussione. Tenuto conto della sua rilevanza europea essendo parte integrante del Corridoio Scandinavia-Mediterraneo, un asse Nord-Sud cruciale per l'economia europea, che, attraversando il Mar Baltico dalla Finlandia alla Svezia e poi la Germania, le Alpi e l'Italia, collega i principali centri urbani e porti della Scandinavia e della Germania settentrionale fino ai centri industria-

Continua

lizzati ad alta produzione della Germania meridionale, dell'Austria e dell'Italia settentrionale, oltre ai porti italiani e a Malta.

I progetti più importanti in questo Corridoio erano finora due e cioè il passaggio fisso del Fehmarnbelt (il Ponte-Tunnel che collegherà Danimarca e Germania e i cui lavori sono in corso e dovrebbero essere completati nel 2028) e il Tunnel di base del Brennero (l'immensa Galleria attraverso le Alpi austriache e italiane, i cui cantieri sono in corso, tre sul fronte austriaco, uno sul versante italiano con la fine dei lavori prevista nel 2026). Ora che il Governo e il Parlamento italiani hanno deciso che si deve fare, il Ponte sullo Stretto è diventato il terzo "elemento essenziale" per il completamento del Corridoio. «Ma noi arriveremo solo nel 2032», dice rammaricandosene Ciucci.

«Qualcuno ha osservato che i documenti sono datati, ma non è così» ha tenuto a precisare il manager pubblico. «In realtà se ci troviamo a questo punto è proprio perché il progetto è stato riavviato dal Parlamento partendo dal progetto definitivo approvato nel 2011 e quindi gli elaborati risalgono a quell'anno. Ma c'è una relazione aggiornata fatta dal progettista, approvata dal Consiglio di amministrazione il 15 febbraio 2024 che aggiorna quel progetto tenendo conto delle variazioni intervenute nelle norme costruttive, nella situazione dell'ambiente, nel computo metrico».

In particolare, le modifiche descritte nella relazione aggiornano il progetto del Ponte e dei suoi collegamenti stradali e ferroviari rispetto alle più recenti evoluzioni tecnologiche e norme tecniche per le costruzioni, al fine di incrementarne il livello di sicurezza e compatibilità ambientale, per un'opera che rappresenta una sfida tecnologica e una vetrina dell'ingegneria italiana nel mondo. «Sulla questione ambientale, poi, che sta a cuore all'Europa come anche a noi, lo scorso novembre il governo ha preso dei precisi impegni sull'aggiornamento dell'impatto ambientale che viene rifatta oggi interamente, sia la valutazione appunto di impatto ambientale, sia la valutazione di incidenza ambientale che riguarda proprio quei 13 siti protetti di "Natura 2000"» dice Ciucci. «La società ha da sempre investito sull'ambiente - aggiunge il manager - e anche in questa fase di ripresa del progetto sarà profuso ogni sforzo per ridurre al minimo gli impatti dell'opera e per garantire che sia occasione di valorizzazione dei territori e delle componenti ambientali».

A chi durante l'incontro ha fatto osservare che un'opera di queste dimensioni non si può fare solo con i parametri dell'ingegneria, ma occorre assumersi la responsabilità di curare anche gli aspetti sociologici e psicologici, spiegando alle persone dei territori coinvolti, Sicilia e Calabria, e soprattutto dell'area dello Stretto, l'utilità del Ponte, Ciucci ha risposto sostenendo che «cercheremo di fare più comunicazione, di cercare gli accordi persona per persona».

Lavoro da fare, prima di aprire i cantieri, ce n'è ancora abbastanza. Ciucci, manager di lungo corso, questo lo sa bene e non si nasconde dietro la foglia di fico delle scelte della politica che stabiliscono solo gli obiettivi da raggiungere, astraendosi da tutto il resto. «Prima pietra? Di prime pietre ce ne saranno molte da mettere» sospira. E aggiunge. «Occorre procedere alla bonifica bellica, lavorare sulle interferenze, sulla viabilità nei cantieri: tutto questo fa parte delle attività da realizzare».

Questa volta sarà quella buona per il Ponte sullo Stretto? «Storicamente siamo molto più vicini alla sua realizzazione. Mai come ora la situazione politica, istituzionale e finanziaria è stata così favorevole. Statene certi: ce la faremo», conclude Ciucci.

Il Fondo Monetario «Valutare sempre costi e benefici»

ROMA. «Di solito non guardiamo a singoli progetti, valutiamo i dati aggregati. Ogni singolo progetto infrastrutturale pubblico va valutato guardando ai costi e benefici, e va fatto ciò che produce davvero benefici» assicurando «una buona governance». E' la risposta di Alfred Kammer, direttore del dipartimento Europa del Fmi, a una domanda sul Ponte sullo Stretto. «Questo tipo di principi si applica all'Italia e qualsiasi altro Paese», ha tenuto a precisare Kammer che poi ha allargato l'orizzonte relativamente ai conti pubblici e al Pil.

«L'Italia deve agire velocemente per ridurre il debito e può partire riducendo detrazioni, elusione e aiuti anti-inflazione - ha specificato - In cima alla lista ci sono sgravi fiscali molti dei quali inefficienti, il superbonus è un esempio ma ce ne sono altri». Quanto al potenziale di crescita, il Fmi prevede un Pil a +0,7% nel 2024 e 2025, «per via dei programmi di investimento, con la politica di bilancio che gioca un ruolo», tanto che nel 2026 crolla allo 0,2% «con il superbonus che arriva ad esaurimento e il Pnrr che continua ad esserci ma non con così tanta forza», secondo le stime di Helge Berger, vice direttore del dipartimento Europa del Fmi. «La buona notizia è che gli interventi possono fare la differenza». E tra questi «c'è lo spazio per aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro (per esempio Italia e Spagna)».

I NUMERI DEL PONTE SULLO STRETTO

Costi, materiale e tempi di percorrenza: il progetto al Mit



Opera ritenuta "strategica" per il completamento delle reti transeuropee di trasporto

Si inserisce nel tracciato del **Corridoio multimodale Scandinavo-Mediterraneo**

Progetto secondo lo schema del **ponte sospeso**

Specifiche tecniche

3.666 METRI
Lunghezza complessiva

3.300 METRI
Lunghezza campata centrale

60,4 METRI
Larghezza dell'impalcato

65 METRI
Altezza di canale navigabile centrale per il transito di grandi navi

1,26 METRI
Diametro dei cavi di sospensione

44.323
Fili d'acciaio per ogni cavo di sospensione

399 METRI
Altezza delle torri

533.000 METRI CUBI
Volume blocchi d'ancoraggio

5.320 METRI
Lunghezza complessiva dei cavi

2
Coppie di cavi per il sistema di sospensione

Mobilità e trasporti

6 CORSIE STRADALI
3 per ciascun senso di marcia (2 + 1 emergenza)

2 BINARI FERROVIARI

CAPACITÀ DI TRANSITO
- 6.000 veicoli/ora
- 200 treni/giorno

6 ORE circa
Tempo di percorrenza Roma-Palermo (rispetto alle **12 ore attuali**)

Sicurezza

7,5 MAGNITUDO
Resistenza al sisma (scala Richter)

Impalcato aerodinamico stabile a velocità del vento di oltre **300 km/h**

Costi

13,5 MLD DI EURO

1,1 MLD DI EURO
per opere complementari

Tempistiche

Inizio costruzione **ENTRO il 2024**
Operativo **dal 2032**

300
imprese coinvolte

BENEFICI STIMATI

Impatto ambientale
-140.000 TONNELLATE
emissioni CO2 ogni anno

Impatto sull'occupazione
4.300
occupati all'anno (picco a 7.000)

120.000
nuovi posti di lavoro complessivi tra diretti e indotto

Impatto sul Pil
2,9 MLD DI EURO
incremento annuo della ricchezza (0,17% del Pil)

Fonte: Ministero delle Infrastrutture

GEA - WITHUB

Sammartino: «Ho dimostrato la mia innocenza»

L'interrogatorio. L'ex vicepresidente della Regione per tre ore davanti al gip e ai pm di Catania sui due capi di corruzione: caso farmacie a Tremestieri e "bonifiche" in segreteria. Difesa pronta al ricorso e fiduciosa sulla revoca della sospensione

LAURA DISTEFANO

CATANIA. «Scusate se vi ho fatto aspettare». Non appare segnato dalle tre ore di interrogatorio di garanzia Luca Sammartino. Il deputato regionale esce dal Palazzo di giustizia di Catania accompagnato dal suo difensore Carmelo Peluso (nella foto) per parlare con i cronisti. Ed è l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «Tengo a precisare che non sono coinvolto, come ho letto su testate giornalistiche, in reati di mafia né in voto di scambio». Un punto su cui insiste anche *off records* prima di allontanarsi e chiudersi nello studio con Peluso per riflettere e valutare *a freddo* senza i flash dei fotografici e le luci delle telecamere.

L'accusa all'ex vice governatore (si è dimesso dalle cariche ricoperte nella giunta Schifani dopo che la notifica della sospensione dai pubblici uffici per un anno) è di corruzione.

Pochi minuti prima delle 9, Sammartino si siede nell'aula 3 gip dove sono presenti i pm Fabio Saponara, Rocco Liguori e Santo Di Stefano, che hanno coordinato l'inchiesta *Pandora* dei carabinieri assieme agli aggiunti Agata Santonocito e Francesco Puleio. Fuori, in corridoio, attende la compagna (e senatrice leghista) Valeria Sudano. Rimane in piedi per quasi tutto il tempo. Intorno alle 11,30 una brevissima pausa. Prima di entrare, ai cronisti dice: «Vi farò aspettare ancora un altro po'». Precisamente un'altra ora. L'orologio segna le 12,30 quando esce Sammartino ed entra l'altro indagato.

L'interrogatorio si svolge in due parti: la prima (più lunga) è dedicata alla contestazione su quel patto corruttivo che sarebbe stato siglato con il sindaco (ormai ex) di Tremestieri, Santi Rando e company al fine di ottenere un pacchetto di voti per le Europee 2019 da far confluire a Caterina Chinnici, estranea alle indagini, all'epoca candidata di casa Dem per poi migrare in Forza Italia. L'atto contrario ai doveri d'ufficio sarebbe stato quello dell'approvazione della delibera (numero 18 del 2020) con la quale fu stabilito che le farmacie del comune etneo dovevano essere sei e non sette. E questo avrebbe favorito il farmacista, indagato e consigliere comunale, Mario Ronsisvalle passato dall'opposizione alla maggioranza. La seconda tranche è riservata, invece, ai chiarimenti sulla bonifica ad opera di due carabinieri del suo *quartier generale* in via Gabriele D'annunzio a Catania.

Il deputato regionale risponde «con grande serenità» a tutte le domande della gip Carla Aurora Valenti. «Sono assolutamente estraneo alle vicende che mi vengono contestate», dice ai giornalisti. E aggiunge: «Non ho commesso nessun reato. Ho risposto per dimostrare la mia totale innocenza». «L'accusa ritiene che io abbia contribuito alla procedura che ha condotto alla revisione della pianta organica delle farmacie nel Comune di Tremestieri e che abbia fatto bonificare la mia segreteria da un carabiniere fuori servizio - aggiunge - entrambe le accuse sono infondate e ho puntualmente spiegato le ragioni».

Quando un cronista lo sollecita ricordandogli che qualche leghista ha parlato di «giustizia a orologeria», Sammartino risponde: «Ho grande fiducia nella magistratura e continuo ad averla anche dopo avere passato e vissuto i provvedimenti che l'autorità giudiziaria ha ritenuto di contestarmi». Il deputato regionale assicura che quanto accaduto non avrà effetti sull'attività politica: «Proseguo quotidianamente la mia attività politica, sono deputato regionale eletto grazie all'affetto, ma soprattutto alla forza di tanti elettori che negli anni mi hanno votato. Porterò avanti le mie battaglie per il territorio e continuerò a lavorare per la mia straordinaria Sicilia».

Ma quale sarà il prossimo passo difensivo? L'avvocato Peluso annuncia che «se non ci saranno novità» faranno «appello al Tribunale competente per chiedere la revoca della misura». Ma Peluso non esclude alcuna ipotesi: «Sempre che non sia lo stesso gip, in seguito dell'interrogatorio di garanzia, a valutare la possibilità di revocare il provvedimento».

L'altro indagato che ha deciso di rispondere alle domande della gip Valenti è stato l'architetto Puccio Monaco, difeso dall'avvocato Vito Pirrone, ai domiciliari per l'accusa di turbativa d'asta. «Ha chiarito la sua posizione, spiegando di essere responsabile di alcuna turbativa, anzi di avere agito sempre per il bene del comune di Tremestieri».

Da oggi si apre un secondo capitolo dello tsunami giudiziario. Con i legali impegnati a leggere i sette (pesanti) faldoni dell'inchiesta per trovare i punti deboli dell'ordinanza. Non c'è molto tempo per depositare i ricorsi al Riesame.

LA PRECISAZIONE. Non sono stato coinvolto in reati di mafia né di voto di scambio Estraneo alle vicende contestate, sono sereno

LA POLITICA. Proseguirò l'attività di deputato all'Ars, eletto grazie all'affetto di tanti La tempistica? Fiducia totale nella magistratura

ALLA CAMERA

Minardo con l'Udc via al mini-gruppo e presto altri arrivi

ROMA. L'Udc raddoppia la sua componente nel gruppo misto della Camera. Passando infatti con i centristi, il deputato siciliano della Lega, Nino Minardo si è unito al segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, per poter dare vita al mini-gruppo, che formalizza l'intesa tra Salvini e i centristi, in attesa di un terzo membro. Mission: liste federate al Sud per le Europee, ma soprattutto un'alleanza che guardi anche oltre il voto di giugno. La compagine, dopo il "prestito" leghista cerca altri partner, ma per ora si esclude che nuovi innesti possano arrivare ancora dai salviniani.



Si punterebbe a una decina di adesioni. Rumors danno trattative aperte soprattutto con Forza Italia e con i calendiani, che contano 13 deputati. Se le liste di Azione dovessero restare sotto il quorum a giugno, non è escluso che anche dall'ex partito del terzo polo ci possano essere passaggi con lo scudo crociato, che resta pure il simbolo di Rotondi, anche lui corteggiato dall'Udc, dopo essere stato eletto con Fdi.

VERSO LE EUROPEE

C'è Bonafede in lista Oggi la Lega lancia i candidati siciliani



PALERMO. Vincenzo Figuccia, deputato regionale con origini centriste, è riuscito nella sua missione: Ester Bonafede, ex assessora regionale e sovrintendente della Foss, ha accettato la candidatura nella Lega alla Europee. Sarà un primo test del patto federativo con l'Udc (partito a cui Bonafede è da sempre legata, fu vicesegretaria regionale), ma con l'impegno del gruppo del deputato Ars Vincenzo Figuccia *(nella foto i due assieme)*.

Con l'ultimo nome, anticipato ieri da *La Sicilia*, la Lega ha chiuso la lista della circoscrizione Isole. I candidati siciliani (oltre a Bonafede, gli uscenti Annalisa Tardino e Raffaele Stancanelli, il senatore Nino Germanà, l'assessore Mimmo Turano e Francesca Reitano) saranno presentati a Palermo, oggi alle 11, al molo Vittorio Veneto-terminal crociere, alla presenza del commissario regionale Claudio Durigon. Esclusa la presenza di Matteo Salvini, non dovrebbe esserci nemmeno Luca Sammartino.

Fi, Tajani capolista in 4 circoscrizioni ma lascia a Chinnici la guida delle Isole

CATANIA. Antonio Tajani si appresta a sciogliere il nodo della sua candidatura alle Europee e, come viene confermato in ambienti di Forza Italia, dovrebbe annunciarla al Consiglio nazionale del partito in programma oggi alle 11 all'hotel Parco dei Principi di Roma. Il leader azzurro dovrebbe essere capolista in quattro delle circoscrizioni. Nelle Isole, invece, per quel ruolo sarebbe stata scelta Caterina Chinnici, eurodeputata uscente, ex Pd, figlia di Rocco Chinnici, il magistrato del pool Antimafia ucciso nel 1983 da Cosa nostra. Magistrato come il padre, Chinnici è europarlamentare dal 2014, quando fu eletta (con 134.207 preferenze) con il Pd che la candidò come capolista nella circoscrizione Insulare, così come nel 2019. È stata candidata per il Pd anche alle Regionali nel 2022 (vinte poi da Renato Schifani), prima di passare a Forza Italia nella primavera del 2023.



In Sicilia la griglia degli altri candidati è definita da tempo: in lizza, oltre a Chinnici, gli assessori regionali Marco Falcone ed Edy Tamajo, le deputate Bernardette Grasso e Margherita La Rocca (l'ultima a sciogliere la riserva) e Massimo Dell'Utri in quota Noi Moderati. Dall'altra isola arriva Michele Cossa, leader dei Riformatori Sardi e forse una candidata donna. Anche se c'è chi ipotizza l'ingresso all'ultimo momento di Luisa Lantieri, deputata dell'Ars in buoni rapporti con il leader della Dc Totò Cuffaro.